Anno VII - 1854 - N. 58

L'OPINIONE

Lunedì 27 febbraio

Torino	*Anno* L.	40	*Semestre* L.	22	*Trimestre* L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 23	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 25 febbraio, ore 4, min 5. Torino ore 8.

Tutta la Spagna è dichiarata in istato d'assedio. Furono arrestati molti membri dell'opposizione.

Alla camera dei lordi, lord Clarendon ha dichiarato che dieci mesi di moderazione hanno potuto produrre una forza morale e materiale senza esempio, e che l'Austria e la Prussia si schierano dal lato della Francia e dell'Inghilterra. Speranze di pace più nessuna. Una convenzione essere stata mandata al sultano (da accettarsi) avanti che siano sbarcate le truppe. Con essa saranno regolati i diritti dei cristiani; e che del resto si farà una guerra vigorosa.

Parigi, 26 febbraio, ore 9 45.

Il *Moniteur* pubblica la nomina dei comandanti di 10 vascelli, 14 fregate e 13 corvette che compongono la terza squadra.

Il principe Napoleone dimanda di prendere servizio.

TORINO 26 FEBBRAIO

L'ASSOLUTISMO E L'INGHILTERRA

Il giornale settimanale *The Press*, che si pubblica a Londra ed è ritenuto esprimere le opinioni del sig. D'Israeli, ha dichiarato che questo illustre membro dell'opposizione nel parlamento inglese non è l'autore dell'opuscolo intitolato: *L'attuale crisi, ossia la guerra turco-russa, e le conseguenze della medesima per l'Inghilterra e per il mondo*, comparso alla luce sotto il pseudonimo di Coningsby. Ciò non toglie peraltro allo scritto l'interesse che gli abbiamo già attribuito, e che il corso degli avvenimenti è venuto a confermare.

Gli eventi hanno dimostrato che l'autore, qualunque ei fosse, esprimeva l'intimo sentimento della nazione inglese allorchè scriveva il seguente passo:

« Noi, i liberi sudditi della corona britannica, siamo ora chiamati a compiere « un dovere solenne e tremendo. Sediamo « come giurì, al quale è sottomessa la « grande questione ora pendente fra i despoti dell'Europa e le soffrenti insanguinate vittime della loro oppressione. La « nostra decisione può scuotere sino alle « loro fondamenta tutte le usurpazioni del « mondo, o confermarle per una stagione — « imperocchè noi stessi, con tutta la nostra « potenza, non saremmo in grado di renderle « perpetue. Ma non possiamo supporre che « qualsiasi parte ragguardevole dei nostri « concittadini avesse a desiderare di attenersi a quest'ultimo partito. Non possiamo « macchiare in questo modo la memoria dei « valorosi che acquistarono a sì alto prezzo « la libertà di cui godiamo. No, noi faremo « il nostro dovere. Incoraggeremo a tenersi « sulla retta via i consiglieri della corona e « i membri del senato, cui spetta piuttosto « di eseguire la nostra volontà che di agire « come nostri governanti. Siamo moderati e « fermi. Una tale attitudine assunta da noi « sul serio e col buon diritto impone rispetto « a tutti i nemici della schiatta umana.

« Intorno al risultato non può esservi alcun dubbio. L'unica cosa che getta un' « ombra sul quadro è il sangue che sarà « d'uopo di spargere; ma, come abbiam « già detto, per quanto ciò possa essere « duro, non dobbiamo soffermarci a questo « riguardo, dobbiamo piegarci alla necessità del nostro destino. La lotta sarà accanita, ma non può essere lunga, e ne « sortirà un giorno glorioso di tranquillità « e di pace. Nessun futuro czar potrà in avvenire minacciare la pace e la quiete del « mondo. »

L'opuscolo di Coningsby è stato tradotto in tedesco e produsse nell'Alemagna immensa sensazione, accresciuta ancora dalla polemica biliosa intavolata contro il medesimo dalla *Nuova Gazzetta Prussiana*, organo delle opinioni retrograde e assolute le più esagerate.

Questo giornale, il più zelante propugnatore degli interessi russi in Europa, riconosce che quello scritto non è soltanto l'espressione delle opinioni di un singolo individuo in Inghilterra, ma riassume anche quelle del partito tory in Inghilterra. Esso vede giustamente in ciò un indizio che la causa dei governi assoluti sul continente è perduta in Inghilterra persino presso quegli uomini che, or sono quarant'anni, ne erano i più attivi e i più gagliardi sostenitori. Questa considerazione deve necessariamente contribuire ad abbattere le speranze dei fautori dell'assolutismo sul continente, i quali non possono più in alcun modo far assegno, come al principio di questo secolo, sulla cooperazione della potenza britannica per ristaurare ciò che essi chiamano i guasti della rivoluzione.

Gli assolutisti non possono più farsi alcuna illusione sugli effetti dell'influenza inglese nelle negoziazioni di pace che terranno dietro alla guerra che, accesa in Oriente, non tarderà ad estendere le sue fiamme nell'Occidente se i rappresentanti dell'assolutismo nell'Europa centrale, i gabinetti di Vienna e Berlino non si dispongono per tempo a chinare il capo, e a fare di necessità virtù, collegandosi colle potenze occidentali, onde umiliare e fiaccare il più solido sostegno dell'assolutismo nei tempi recenti, la Russia.

La *Nuova Gazzetta prussiana* accumula ogni specie di invettive e di induzioni per screditare nei suoi circoli le opinioni, attribuite al signor Disraeli, ma è assai dubbio che riesca anche entro i limiti assai ristretti da suoi circoli, mentre è certo che la sua polemica ha accresciuto e consolidato l'importanza delle medesime.

Secondo la *Nuova Gazzetta prussiana* l'opuscolo anzidetto rivela tre cose:

Che in Inghilterra si predica non il diritto ma la dominazione del più forte, non la libertà ma il terrorismo, non la pace ma la ribellione, non la guerra ma la distruzione universale.

Che il torismo in Inghilterra non è soltanto rivoluzionario nelle sue espressioni, ma ciò ch'è ancor peggio, liberale nelle sue massime.

Che l'alleanza della Francia e dell'Inghilterra non può essere durevole, perchè non potranno intendersi sul modo di approfittare della vittoria, una volta ottenuta.

In quanto al primo punto le parole dell'opuscolo devono certamente interpretarsi da un assolutista nel suddetto senso, sebbene non siano letterali. L'assolutismo è ben la forza al dissopra del diritto, il terrorismo contro la libertà, la compressione e non la pace, e in caso di guerra la distruzione.

Quale meraviglia dunque se il linguaggio dei liberali s'interpreta dagli assolutisti nel medesimo senso, se dove il liberale parla di diritto, il despota intende la forza, ove l'uno parla di libertà l'altro intende terrorismo, ribellione in luogo di pace, distruzione in luogo di guerra. La compressione dell'assolutismo armato provoca la ribellione, la guerra contro i despoti armati non può essere che guerra di distruzione.

Così ha pur ragione la *Nuova Gazzetta prussiana* se rimpiange la defezione del partito tory, divenuto rivoluzionario, anzi, ciò ch'è peggio, liberale. Ma essa ci manifesta il suo spirito distinguendo fra rivoluzionari e liberali, e appellando questi peggiori dei primi. Il governo austriaco negli scorsi anni di rivoluzione ha fatto l'esperienza che i rivoluzionari si possono calunniare, incriminare, bastonare, fucilare, appiccare, ma che i liberali deggiono essere rispettati; eppure questi ultimi sono assai più pericolosi dei primi per i governi assoluti.

Se Francia ed Inghilterra, nella guerra che va a scoppiare, agognassero a conquiste territoriali, non v'ha dubbio che le speranze della Russia sopra una divisione fra quelle potenze avrebbero qualche fondamento, e non solo l'Inghilterra ma anche il resto dell'Europa sarebbe d'accordo per reprimere nella Francia le velleità di una nuova èra di dominazione universale. Ma se prevale nei consigli dei due gabinetti la moderazione e la prudenza, come finora, se i loro desideri sono limitati alla conquista morale di un vero equilibrio europeo, di nuove combinazioni politiche e territoriali che soddisfino tanto alle aspirazioni dei popoli, quanto ai bisogni di progresso e di civiltà, la Russia troverà sempre le potenze occidentali unite contro di essa tanto in campo come nel gabinetto.

Napoleone e la Russia. Nell'attuale crisi i giudizi attribuiti a Napoleone sulla situazione delle potenze europee acquistano un immenso interesse. In una conversazione coll'imperatore uno degli addetti di sir Hudson Lowe gli domandò se era vero che lo czar Alessandro aveva l'intenzione d'impadronirsi della Turchia. Napoleone rispose:

« Tutti i suoi pensieri erano diretti alla conquista della Turchia. Abbiamo avuto insieme molte discussioni in proposito; dapprima le sue proposizioni mi erano gradite, perchè pensava che si promuoverebbe l'incivilimento scacciando dall'Europa quei bruti, i turchi. Ma riflettendo sulle conseguenze, e vedendo quale tremenda potenza si darebbe in mano alla Russia in causa della numerosa popolazione greca in Turchia che si unirebbe alla Russia, ricusai di acconsentire, particolarmente perchè Alessandro voleva avere Costantinopoli, e ciò io non poteva permettere perchè avrebbe distrutto l'equilibrio dell'Europa. Rifletteva che la Francia avrebbe potuto acquistare l'Egitto, la Siria e le isole, ma ciò non sarebbe stato nulla in confronto di quello che otteneva la Russia. Io credo che i barbari del Nord sono già troppo potenti, e probabilmente coll'andar del tempo, potranno soverchiare tutta l'Europa, e lo faranno. L'Austria trema già; unendosi la Russia colla Prussia, l'Austria cade e l'Inghilterra non lo può impedire.

« La Francia sotto l'attuale famiglia (i Borboni) è niente, e gli austriaci sono così *vili*, che saranno facilmente vinti, sono *una nazione a colpi di bastone* (aggiungeva Napoleone esprimendosi in italiano). Faranno poca resistenza ai russi che sono valorosi e perseveranti. La Russia è tanto più formidabile, perchè non può mai disarmare. In Russia chi è soldato una volta, è soldato per sempre. Sono barbari, dei quali si può dire che non hanno patria, e pei quali qualunque paese è migliore di quello che diede loro nascita. Allorchè i cosacchi entrarono in Francia, violavano tutte le donne senza distinzione; vecchie o giovani, erano sempre preferibili a quelle che avevano lasciato nel loro paese. Inoltre i russi sono poveri ed hanno bisogno di conquistare. Quando io sarò morto, la mia memoria sarà tenuta in pregio, e io sarò venerato per aver preveduto e cercato di porre un argine a ciò che sarà per accadere. Il mio nome sarà venerato, quando i barbari del Nord possiederanno l'Europa, il che non accadrebbe se non fosse per causa vostra, o signori inglesi! »

INTERNO

—o—

FATTI DIVERSI

Strada ferrata da Torino a Cuneo. Prospetto del movimento e prodotto dal 19 al 25 febbraio 1854.

Viaggiatori N. 11,822	L.	14,562 75
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	872 96
Merci a piccola velocità	»	2,462 65
Totale nella settimana	L.	17,898 36
Prodotto anteriore	»	118,379 56
Totale generale	L.	136,277 92

Necrologia. L'emigrazione ha un'altra perdita da compiangere: il cavaliere Francesco Marini cessò di vivere ier l'altro nella verde età di soli 24 anni. Nato in Albino, provincia di Bergamo, da nobile casato, nel 1848, giovanissimo ancora, prese le armi insieme col fratello Albino, combattè da volontario per la causa della indipendenza italiana: e dopo che a questa si mostrarono avversi i fati, riparò in Piemonte, ove aspettando e sospirando tempi migliori per brandire l'armi di nuovo, si applicò intanto agli studi di telegrafia elettrica; nel 1851 fu nominato ufficiale telegrafico e nel 1853 dirigente la stazione dello scalo di Torino. Attaccato da una bronchitide, fu consunto da penosa malattia, che simile a un fiore ferito nello stelo, lo tolse immaturamente dal campo di una vita ricca di belle speranze. Valoroso si mostrò nella breve e spontanea sua carriera militare, e nel conversare domestico ebbe carattere franco, leale, generoso, onde tanto più dolorosa torna a chi lo conobbe e gli fu amico la precoce sua perdita. (*Unione*)

Genova, 23 febbraio. Ci vien riferito che l'intendente generale della lista civile, con sua lettera diretta al maestro Novella, gli partecipa l'aggradimento di S. M. per l'atto di omaggio prestato in di lui presenza al teatro Carlo Felice dalla scuola popolare di canto diretta, come ognun sa, dal benemerito maestro sopranominato. In pari tempo notifica a quest'ultimo che S. M. si è degnata di dar prova del suo soddisfacimento inviando il dono di un pianoforte a detta scuola.

Le medesime espressioni di sovrano aggradimento al maestro Novella ed a suoi allievi operai, vennero fatte a nome di S. M. da un suo aiutante di campo (il conte di Robilant, ufficiale d'artiglieria che ebbe monca una mano da una palla del cannone tedesco a Novara) nell'occasione della regata di quest'oggi, nella quale eseguirono i tre pezzi seguenti: la *Carabina*, il coro dell'*Ernani* e l'inno della *Ferrovia Ligure Subalpina*.

(*La Stampa*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 16 febbraio. Un rapporto dell'intendente della Calabria citeriore ci dà ragguaglio del tremuoto avvenuto in Cosenza la sera del 12 corrente ad una ora di notte circa, non che ne' paesi circostanti. Gli abitanti alla prima scossa abbandonarono le case e uscirono in mezzo alle strade; ma fra i molti edifizi crollati pure abbiamo a deplorare alcuni morti e feriti, e nel castello la morte di qualche soldato.

Molte case ne soffrirono, ed in quella del signor Gervasi si appiccò il fuoco, che non tardò ad essere spento per l'attività spiegata da tutte le autorità civili e militari. L'ordine pubblico in mezzo a tanto spavento è rimasto imperturbato, e tutti i pubblici funzionari meritano lode insieme ai loro esecutori per la parte presa a render meno dannosa l'improvvisa sciagura.

Gravi danni han pur risentito i comuni di Rende, Donnici, Pietrafitta, Paterno, Carolei, Cerisano, S. Ippolito e Turzano, nei quali oltre al crollamento di varie case si è avuto il dolore della perdita di qualche persona e alquanti feriti.

In Paola fu pure inteso il terremuoto nell'ora stessa, ma senza altro danno che di talune lesioni agli edifizi.

Contemporaneamente fu sentito il tremuoto in Catanzaro per circa due secondi, ma anche senza alcun danno. (*G. del R. delle D. S.*)

Napoli, 17 febbraio. Non abbiamo sinora altri precisi particolari sul tremuoto di Cosenza, se non che le scosse di tremuoto e i danni agli edifizi sono continuati nei paesi circostanti, dove già si sono deplorati morti e feriti. Si proseguono a dare tutti gli aiuti o provvedimenti opportuni.

Da altri rapporti si conosce che la scossa fu pure intesa in Lagonegro ed in Castrovillari, ove non produsse il menomo danno.

Altra scossa sussultoria di breve durata e del tutto innocua fu pure avvertita nei comuni di Termoli e Guglionesi (in Molise) verso le 3 pomeridiane del 1 corrente. (*G. del R. delle D. S.*)

STATI ESTERI

SVIZZERA

Lucerna. Il commissario episcopale Winkler ha pubblicato una dichiarazione per protestare contro le misure, però legali, prese dal governo per impedire la pubblicazione del suo proclama al popolo lucernese. Egli pretende che il suo proclama non trasgrediva nissuna legge e non conteneva alcuna espressione che potesse intorbidare la pubblica quiete.

Quelli che conoscono l'accanimento dei preti lucernesi contro la legge sulle imposte sanno qual fede debbasi prestare alle loro proteste.

Soletta. La fabbrica dei nastri di seta fiorisce nella comune di Mumliswyl; si contano di già 108 telai che fruttano generalmente 70,000 fr. annui alla comune. Vent'anni prima i comuni si trovavano all'agricoltura di un suolo ingrato ed incapace a nutrire la popolazione: ora ciascuna famiglia trovasi in un'agiatezza tanto più lusinghevole in quanto che essi ne vanno debitrici alla loro energia ed alla loro attività.

S. Gallo. Il rigore della stagione non ha impedito che si continuassero senza interruzione i lavori della strada ferrata per il passaggio delle riviere ed in vicinanza del lago di Costanza. In diversi luoghi si è persino lavorato di notte al chiarore delle fiaccole, malgrado la neve che cadeva incessantemente. Finora nessun infortunio è ancora venuto a disturbare quell'impresa.

— Un sangallese, il sig. Lendi, incisore alla zecca di Torino, ebbe la gratificazione di una medaglia d'onore in oro per parte del re di Sardegna, in ricompensa de' distinti suoi talenti e della sua invenzione di una macchina per la coniazione delle monete, cui mediante è dato di eseguire la coniazione sino circa ad un quarto di millimetro, di modo che è resa impossibile l'esecuzione di simili pezzi per parte dei falsificatori.

FRANCIA

Leggesi nel bollettino della *Presse*:

« Il *Moniteur* annunzia che la squadra francese dell'Oceano, partita da Brest il 7, ha passato il 17 lo stretto di Gibilterra, e noi rileviamo dai gior-

nali di Londra che lo sbarco del corpo spedizionario inglese ha cominciato ieri mercoledì a Southamptoni 3,300 granatieri e *coldstreamguards* passarono a bordo dei vapori *Orenoco, Ripon* e *Manille*. Il *Cambria* e il *Vulcano* partiranno domani venerdì con 1,500 uomini presi in Irlanda; l'*Himalaya* martedì con 1,400 uomini, e mercoledì prossimo con 2,000 uomini l'*Emen* e il *Simoun*; 2200 uomini partiranno a bordo dei vapori *Golden, Fleece* e *Atrato*, il cui giorno di partenza non è ancora indicato.

« Questi trasporti riuniti danno un totale di 8,450 uomini. Il corpo spedizionario sarà completato dalle truppe prese a Gibraltar e a Malta.

« I giornali tedeschi parlano della prossima entrata di una squadra anglo-francese nel Baltico.

« Le notizie di Vienna seguitano ad attribuire al governo austriaco le disposizioni più favorevoli.

« L'insurrezione greca guadagna terreno. Gli ultimi dispacci calcolano le forze degli insorti a 6,000 uomini. Le ribellioni continuano, ad istigazione della Russia, sulle frontiere dell'Albania, della Macedonia e della Tessaglia; queste sollevazioni sono una grave complicazione della quistione d'Oriente, già tanto intralciata. »

— Leggesi nel *Débats*:

« Dicevasi che il gabinetto di Vienna avendo avuto cognizione di un progetto d'alleanza della Francia e della Gran Bretagna colla Turchia (lo stesso certamente di cui fu parlato nell'ultima seduta del parlamento inglese), pareva disposto a dare a questo trattato la sua adesione. »

PRUSSIA

Berlino. 18 *febbraio*. Il *Tempo* scrive:

« L'acquisto del territorio di Jahde da parte della Prussia onde istituirvi un porto, diede, secondo un foglio della Germania meridionale, occasione ai governi di Annover e Brunswigh d'istendere una protesta da presentarsi all'assemblea federale. Essi sostengono di avere sull'Oldemburgo dei diritti i quali verrebbero pregiudicati colla fondazione di un territorio prussiano sul territorio oldemburghese. Noi crediamo che la Prussia prenderà possesso del territorio acquistato ad onta della protesta, e non incontrerà obbligazioni cogli stati reclamanti.

« Se l'Annover ed il Brunswigh hanno diffatti diritto sull'Oldemburgo, si dovrà attendere il momento che questi si realizzino. »

— Le procure di stato delle provincie di Prussia e Posnania ebbero l'ordine di dar parte ai consigli provinciali d'ogni accusa sollevata contro rifugiati polacchi. Siccome i rifugiati vengono tollerati nelle provincie soltanto quando hanno una irreprensibile condotta, così sono tenuti i consigli provinciali a pronunciare l'espulsione contro qualsiasi rifugiato polacco che si è reso colpevole di un delitto.

— La conferenza generale doganale tenne ieri la sua ultima seduta ch'era destinata per la lettura del protocollo principale e per la soscrizione mediante i plenipotenziarii. Le ratifiche giungeranno in tre o quattro settimane. Seguite le ratifiche verrà stampato il protocollo. Dicesi che la prossima conferenza verrà tenuta a Darmstadt.

20 *detto*. Il sig. di Manteuffel passò quest'oggi più di due ore al castello reale. Assicurasi che fu trattato della differenza turco-russa, e fu conchiuso che la Prussia si manterrebbe nella stessa attitudine che ha finora serbata.

Sono qui aspettati il generale Castelbajac e sir Hamilton Seymour. Essi traversarono la frontiera senza che i loro oggetti fossero visitati.

Il principe Federico Guglielmo partirà questo mese da Roma e si recherà a Napoli.

La proposta fatta alle camere di non riunirsi che una volta ogni due anni e di stabilire in modo fisso certe spese del bilancio fu comunicata alla prima camera. (*Corrisp. Havas*)

RUSSIA

Dicesi che fra Riga e Memel verrà collocato un esercito russo. Esso avrà evidentemente lo scopo di difendere la costa russa del Baltico contro uno sbarco di truppe francesi ed inglesi. A Pietroborgo sono concentrate delle truppe onde difendere la parte della costa fra Riga e Pietroborgo.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma, 10 *febbraio*. S. M. il re ha ordinato che si armino e si approntino i seguenti navigli: La nave ammiraglia *Brynolf* le 12 scialuppe bombardiere: *Gauthe, Eigil, Fjolner, Svegder, Niord, Agne, Frej, Alf, Seminger, Alrik, Yngve* e *Dygve*.

Stoccolma, 13 *febbraio*. Le lettere di Hernoesand annunziano che il console d'Inghilterra a questa residenza aveva ricevuto dal suo governo l'ordine di esaminare se i vascelli da guerra che prendono molta acqua possono gettar l'anima nel porto di Hernoesand.

Questo porto, che credesi uno dei più capaci e migliori dell'Europa settentrionale, è situato nell'isola Hernoe (mare di Bataro) all'imboccatura del golfo di Angerman, che fino a dieci miglia è navigabile pei bastimenti delle più grandi dimensioni. (*Aftenbladet*)

Cristiania 10 *febbraio*. L'altroieri seguì la solenne apertura dello Storthing mediante il luogotenente del regno.

Questi lesse dapprima una lettera reale con cui venne autorizzato ad aprire il Thing, e poscia il discorso della corona, nel quale si nota il seguente passo:

« I nostri rapporti colle potenze estere portano costantemente l'impronta d'una reciproca stima ed amicizia. Le differenze politiche che sembrano in questo momento minacciare la pace di tutta Europa, speriamo non saranno per scuoterla. Per i regni riuniti ho conchiuso col re di Danimarca di osservare per ogni caso avvenibile una posizione neutrale, che noi, non essendo compromessi nelle differenze insorte fra altre potenze, sapremo conservare con forza ed unità.

« Io sono persuaso che il popolo della Norvegia farà ogni sacrificio onde mettermi in istato di conservare e difendere la posizione indipendente su cui riposano i nostri più cari ed essenziali interessi. »

SPAGNA

Madrid, 16 *febbraio*. A termini delle due regie ordinanze adottate in consiglio dei ministri, i generali O'Donnell e José della Concha sono cassati dai quadri dell'armata, stimati che sono disertori per aver disobbedito agli ordini della regina. Quanto al generale Manuel della Concha, il governo pretende che la legislazione militare non ammette la situazione di congedo o di ritiro per gli ufficiali generali componenti lo stato maggiore dell'armata. D'ora in poi nessun ufficiale generale potrà domandare il suo ritiro nè il suo congedo definitivo, e il decreto reale del 15 giugno 1847 conserva tutta la sua forza e il suo rigore.

I consigli dei ministri sono assai frequenti e credesi che vertano sopra quistioni politiche di grande importanza.

Il numero di quest'oggi del *Diario Español* fu sequestrato in seguito alla pubblicazione di un articolo violento sui provvedimenti severi presi dal governo contro i generali O'Donnell e José della Concha. (*Corrisp. Havas*)

Madrid, 18 *febbroio*. La *Gaceta de Madrid* pubblica due decreti di un interesse locale importante. Il primo relativo all'ingrandimento, regolarizzazione e abbellimento della famosa piazza della Puerta del Sol; il secondo sopprime il corpo dei doganieri e di altri corpi speciali intesi alla repressione del contdabbando, per fonderli nel corpo dei carabiniesi del regno, che sarà aumentato da 3,680 uomini di fanteria.

Il sig. Lozano, testè nominato ministro plenipotenziario di Spagna al Messico, fa i suoi preparativi di partenza per recarsi al suo posto.

PORTOGALLO

Lettere da Lisbona del 14 febbraio annunziano che si aspetta in questa capitale l'imperatore don Pedro, del Brasile, che avrebbe intenzione di fare un viaggio in Europa. (*Corrisp. Havas*)

GRECIA

A tenore di lettere giunte a Vienna il 21 gli insorgenti greci dell'Albania si sarebbero impadroniti della città d'Arta (Norda). Anche nella Macedonia si manifestano sintomi inquietanti; non seguì peraltro un'aperta insurrezione. Scoppiò all'incontro la rivoluzione nell'Acamania ed Anatolia, nel sangiaccati d'Ilbesson e Delonia.

I turchi hanno sgombrato Janina, la quale verrà probabilmente occupata dagli insorgenti. Janina situata nel sangiaccato d'egual nome è la sede di un metropolita greco e conta 30,000 abitanti, la maggior parte greci. I turchi marciano dall'Albania con considerevoli forze contro gl'insorgenti.

Uno scritto da Atene in data del 12 osserva, che da parte del gabinetto inglese è giunta un'interpellanza sui movimenti contro la Turchia. Molti sudditi greci avrebbero passato cioè il confine per associarsi agli insorgenti dell'Albania. Il tenente greco Spiridion Karakaisis, che sta alla testa dell'insurrezione a Janina ebbe dal ministero della guerra l'ordine di ritornare in Atene, sotto comminatoria di essere cassato dalle liste dell'armata. L'insurrezione scoppiò il 28 gennaio. I capi di essa tennero il capo d'anno greco una conferenza secreta a Radovich nella Macedonia. La forza dell'armata insurrezionale dell'Albania viene calcolata a 5000 uomini. L'imperiale regia goletta austriaca *Artemisia* fu veduta nel seno di Salonichio.

Oggi circola in questa città la voce che sulle Isole-Ionie si manifestano delle inquietudini, le quali stanno in relazione coll'insurrezione dell'Albania. Queste voci hanno però bisogno di conferma. Un movimento in favore dei russi non è presumibile. (Le Isole-Ionie formano una repubblica propria sotto la protezione dell'Inghilterra. Le isole più ragguardevoli sono Corfù, Cefalonia e Zante).

— L'*Ost-Deutsche-Post* trovasi in grado di pubblicare i seguenti atti sui primordii del movimento greco:

Proclama.

Noi sottoscritti abitanti e primati di Radobitsi della provincia di Arta gementi sotto il ferreo peso d'insopportabili balzelli che c'impongono i barbari ed incolti conquistatori ottomani, che contaminano oltracciò le nostre vergini — riprendiamo la lotta del 1821 e giuriamo in nome dell'Onnipossente e della sacrosanta patria, che in nessun caso e sotto verun pretesto deporremo le armi fino a tanto che non avremo conseguito la nostra liberazione.

Al cominciamento della pugna speriamo che si risveglierà la simpatia tanto dei nostri confratelli, i liberi elleni, quanto dei nostri compagni di dolore che gemono sotto il giogo ottomano, e che essi prenderanno le armi per continuare la santa pugna del 1821 e combatteranno per la fede, per la patria e per il conseguimento dei nostri inalienabili diritti.

La nostra lotta è santa, è giusta, ed ognuno che considera la grandezza del peso, il diritto delle nazioni, non dirà parola in difesa dei nostri barbari oppressori e della mezzaluna piantata sulle cime delle nostre sante chiese.

Su, fratelli, correte alla pugna, scuotete l'abborrito giogo dei nostri tiranni ed annunziate ad alta voce, innanzi a Dio ed al mondo, che noi pugniamo per la nostra patria e che Dio è il nostro Signore.

I primati di Radobitsi:

Giovanni Cosovakis. — Demetrio Kokas. — Costi Kosma. — Bas Nokos. — Niulas Rasos. — Colios Mavromati. — K. C. Stuma. — Demetrio Scaltriojanni. — Giorgio Calziegami. — K. Merekas. — K. Katzilas. — Cost. Zegarides.

Formula di giuramento.

Giuro sul santo Evangelo, sulla Santissima Trinità e sul Crocefisso, che prendendo le armi non le deporrò fino a tanto che non avrò scacciato i nostri oppressori dal luogo natale dei nostri padri, e liberato la mia patria. Inoltre giuro a Dio onnipossente di rimaner fedele alla mia bandiera e di difendere i miei compagni, se le circostanze lo esigessero, fino all'ultima stilla di sangue.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Secondo l'*Observateur d'Athènes* del 17 corrente, continuano i movimenti insurrezionali nell'Epiro (dei quali si parlava anche a Costantinopoli). Gianulis Oeconomos s'impossessò del villaggio di Vrangiana, ne scacciò gli abitanti turchi e occupò il ponte di Coracos, dove si trovavano sempre stazioni ottomane.

« Al 6 febbraio gl'insorti di Platania intimarono alla guarnigione di sgombrare entro 24 ore, altrimenti avrebbero usata la forza, ma poi fu conchiusa una tregua di tre giorni. Dicesi che 200 armati dei villaggi di Arta abbiano sconfitto 70 fra turchi e albanesi a Burgareli, e si siano avanzati poi nella provincia di Tzumerca. Molti turchi avrebbero chiesto e ottenuto un breve armistizio. Tutti i villaggi fra il ponte di Coracos e Petades sono insorti, e 400 soldati sarebbero marciati il 6 corrente sopra il villaggio di Sames e vi avrebbero preso 100 volontari armati. Indi si sarebbero avanzati verso Tricala, dopo aver mandato 100 uomini nel villaggio di Liascovos per tenervi bloccato Golintzis Alekos. Si parla della resa di quest'ultimo luogo in seguito allo stretto blocco. »

AFFARI D'ORIENTE

Il *Moniteur* pubblica una lettera di Omer bascià che si rivolge nella massima parte su fatti già conosciuti: riproduciamo però quella porzione della medesima che ha un interesse generale e costante.

« *Sciumla*, 24 *gennaio* 1854.

« I russi aveano altresì tentato un forte attacco per Jsatcha e Matchin sotto la protezione della loro flotta, ma furono respinti con una perdita considerevole.

« Essi vollero in seguito stabilire delle fortificazioni sull'isola posta in faccia a Matchin. A questo scopo essi avevano riuscito a fare una discesa sull'isola con due battaglioni di fanteria e sei pezzi di cannone. Dopo un combattimento che durò un'ora e mezza, essi però furono scacciati dall'isola con una perdita di 150 uomini fra morti e feriti. La nostra perdita fu di 34 feriti e 17 morti. Le nostre truppe hanno distrutto le opere cominciate dai russi e rientrarono nella loro stanza di Matchin con 100 fucili tolti al nemico.

« Ho surrogato il comandante di Dobrongna con Mustafà bascià che si diporta benissimo. Esso ha finito testè di stabilire delle fortificazioni sui due punti che gli ho designati, vale a dire, sul punto in cui il braccio di Ismailoff e di Toultcha si riuniscono, e su d'un altro punto al disotto di Ibraila. Queste fortificazioni sono munite di artiglieria in modo che la congiunzione della flottiglia russa presso Ismailoff e d'Ibraila è impedita a meno che non siano prese dal nemico queste fortificazioni.

« I russi stabilirono altresì dei lavori di difesa in faccia ai nostri al dissotto di Isatcha. Da questo punto e dalla loro flottiglia ad Ismailoff composta di otto scialuppe e d'un battello a vapore ci bombardarono continuamente per due giorni. Dopo averci lanciato più che due mila palle, si ritirarono senza alcun risultato. Due delle loro scialuppe furono rovinate dai nostri cannoni.

. . . . . Noi inquietiamo sempre i russi con discese improvvise sui loro avamposti sulle rive del Danubio. Di quando in quando Giurgevo è borbardato dalla parte di Rousichouk. I russi, dal loro lato, attaccarono sei o sette dei nostri avamposti con successo, ne risultò per noi una perdita di 20 morti.

La quarta parte del corpo di Dannenberg fu distrutta in questo combattimento. I russi ci serbano rancore per ciò e vogliono vendicarsene. A questo scopo essi concentrarono 30000 uomini a Craiova e per quanto pare 25000 altri sono in marcia da Bukarest, la metà dei quali deve portarsi a Craiova e l'altra metà a Radovan dove i russi costruiscono un ponte nello Schyl destinato al passaggio del Danubio.

Noi abbiamo forze sufficienti in uomini ed artiglieria.

Il totale delle forze russe sul Danubio è:

Corpo di Dannenberg 30,000

Questo ha sofferto molto nei combattimenti e per le malattie.

Corpo di Luders 28,000

Una divisione di questo trovasi al Caucaso.

Corpo di Osten-Sacken 25,000

Più d'una divisione di questo è in Bessarabia e del resto non è completo.

Una divisione di cavalleria . . . 4,000

Totale 87,000

Si può senza esitanza togliere da questi 11 mila uomini messi fuori di combattimento dalle malattie, giacchè il tifo e le febbri fanno dei gran guasti.

La Russia non ha osato ritirare dalla Polonia il corpo d'armata di Paniutine per dirigerlo qui ed i motivi ne sono conosciuti.

Noi non invidiamo alla Russia lo spirito che regna nella sua armata. L'opinione che esprimono i suoi ufficiali si è che l'imperatore questa volta prese un grosso sbaglio ne suoi calcoli.

Leggesi nel *Morning Herald*:

« L'ammiraglio Dundas e l'ammiraglio Hamelin con un intendimento cavalleresco che non sapranno mai comprendere il comandante in capo della flotta russa ed il comandante russo delle forze a vapore nel mar Nero (il colonnello Korniloff qui ben conosciuto) non volendo schiacciare i russi con delle forze superiori, mandarono sir Ed. Lyons con due vascelli ad elice inglesi l'*Agamennone* ed il *Sans-Pareil* e due francesi il *Carlo Magno* ed il *Terribile*, colla fregata la *Retribution* ed altre fregate a vapore francesi ed inglesi, onde scortare il convoglio turco a Batum. Volevasi con questo offerire una occasione ai russi di attaccare una squadra nemica che non aveva il quarto delle forze di cui essi ponno disporre e di eseguire la loro minaccia di cattura. I russi non accettarono la sfida. Il convoglio ha circolato senza essere inquietato, ed i russi restarono a Sebastopoli.

Gli ammiragli inglese e francese non dubitavano punto che quelle navi non bastassero a dare una lezione a questo pirata ed a vendicare la sventura di Sinope. Le corrispondenze che ci giungono dalle squadre sono concordi nell'asserire che i marinai desiderano misurarsi coi russi. A bordo non havvi che un grido: Vendicare l'atroce massacro di Sinope.

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 23:

« Riceviamo per la via di terra una lettera di Costantinopoli in data del 9 febbraio. Essa ci annunzia la partenza pel mar Nero della flottiglia turca composta di 8 piroscafi (fra cui 5 fregate) del piroscafo mercantile francese l'*Egyptien*, noleggiato dal governo ottomano, e di una decina di bastimenti a vela destinati a trasportare truppe e munizioni a Batun. Questa flotta abbandonò il Bosforo il 7 correute, accompagnata da 3 vascelli ad elice, 2 inglesi (l'*Agamemnon* ed il *Sans-pareil*) ed il francese (il *Charlemagne*) non che da 8 fregate a vapore della flotta anglo-francese. All'8 corrente partì da Costantinopoli per Trebisonda il piroscafo mercantile inglese *Phebe* con 300 soldati e con provvigioni per l'esercito di Erzerum. Il nuovo ministro della guerra Riza bascià animava in persona i soldati che partivano.

« La stessa corrispondenza reca dettagliati ragguagli sulla splendida festa da ballo che diede il 6 corrente S. E. l'I. R. internunzio signor barone de Bruck, dove trovavansi riuniti tutti i ministri della sublime Porta, i rappresentanti le potenze europee e l'ambasciatore della Persia, tutti in gran uniforme, le primarie società di Pera ed i principali negozianti russi. La società rimase riunita nelle sale del palazzo sino alle 4 del mattino. Il corrispondente, dopo aver descritta la sontuosità della festa, dice che lascierà in Pera duratura memoria.

« Il ministro della guerra ricevette all'8 la visita del ministro belgio, sig. Bloudel van Cuelenbruck, e si recò poscia a visitare le caserme, ove si concentrano le truppe che giornalmente arrivano a Costantinopoli.

« *PS.* — (*Un'ora pom.*) — Poc'anzi ricevemmo col piroscafo giornali da Costantinopoli 9 e lettere del 13 corrente, e vi troviamo poche novità importanti. Il *Journal de Constantinople* annunzia così la partenza della nuova spedizione anglo-francese-turca pel mar Nero:

«« Il 7 una forte divisione a vapore della squadra anglo-francese partì da Beycos pel mar Nero. Si compone essa del vascello a elice francese *Charlemagne*, delle fregate a vapore *Mogador* e *Descartes*, dei vascelli inglesi ad elice *Agamemnon*, con a bordo il contrammiraglio Edmondo Lyons, e *Sans-pareil* e delle fregate a vapore inglesi *Inflexible, Firebrand* e *Highflyer*. La divisione a vapore ottomana, partita lo stesso dì insieme alla divisione anglo-francese, si compone delle fregate a vapore *Medjidié, Feizi-Bahri, Sciaahi-Sciadi, Taif, Mahbiri-Surur, Nil* e delle corvette a vapore *Scehper* e *Pursud*, che portano 8,000 uomini di truppe regolari di linea. Un convoglio di 16 legni mercantili, carichi di munizioni e provvigioni, è accompagnato da questa forte divisione a vapore. Ne fa parte il piroscafo postale ad elice l'*Egyptien*, e questo prese a bordo un carico di munizioni, effetti militari e 1,000 soldati.

« A Costantinopoli si persiste a parlar molto di una nuova modificazione ministeriale. Alcuni dicono che Rescid bascià sarà nominato granvisir; altri invece che appena giunto nella capitale ottomana il nuovo capitan bascià Mehemet Kiprisli, Mehemet Alì riprenderebbe il ministero della guerra, e Riza bascià quello della marina, mentre Mehemet Kiprisli diverrebbe ministro della polizia, colla destituzione dell'attuale, ch'è inviso e sarà dimesso ad ogni modo. Un nostro corrispondente crede più verosimile la prima di queste versioni.

« Scrivono da Varna che il 3 entrarono in quel porto due fregate a vapore inglesi e due francesi. Sopra una di queste ultime si trovava il contrammiraglio Barbier de Tinan. Questi, sbarcato l'indomani col suo stato maggiore e coi comandanti inglesi, si recò insieme a loro a far visita al governator locale. La sera dello stesso dì quei navigli partirono per Costantinopoli.

« Il giorno 8 giunsero a Varna altre 2 fregate a vapore, una inglese e una francese. Dicesi che sopra una di esse si trovassero alcuni ufficiali del genio. Queste fregate accompagnavano 6 legni a vela turchi, carichi di truppe, munizioni e provvigioni di guerra. Le truppe furono sbarcate subito. Esse dovevano partire in breve pel quartier generale di Sciumla. Si annunzia che i comandanti del genio dovevano visitare alcuni luoghi vicini, per riformare le fortificazioni esistenti ed erigerne di nuove. »

— Scrivesi al *Wanderer* dai confini moldaviturchi quanto appresso:

« Su Gregorio Stourza, figlio dell' ex-principe della Moldavia riceviamo da Jassy in data 23 gennaio come segue:

« La notizia dell'entrata di Gregorio Stourza nell' armata ottomana ha prodotto grande sensazione nella nostra capitale e diede luogo a molteplici supposizioni. Comparve finalmente un' ordinanza dell' imp. plenipotenziario russo barone de Budberg al vice-presidente del consiglio d' amministrazione Osten-Sacken e pose un fine a qualsiasi dubbio. »

Il testo di quest' ordinanza suona verbalmente come appresso:

Ordinanza.

« Da parecchie parti ci venne comunicata la notizia che il bei Zadè (figlio d'un principe) Gregorio Stourza si è recato a Costantinopoli dove si presentò al sultano ed offerse i suoi servigi contro la Russia. Non fu solamente accettato, ma nominato eziandio dal sultano a livà (generale di brigata) ed egli, dimentico della sua qualità di cristiano ortodosso e moldavo, trovasi ora nelle file delle truppe ottomane alle sponde del Danubio. Questo contegno *incaratterizzabile* del bey Zadè Stourza non può rimanere impunito per l'onore dei suoi connazionali e dei loro lodevoli sentimenti dobbiamo prendere nelle attuali circostanze delle misure contro di lui. Perciò vi invito a confiscare ogni avere posseduto da Gregorio Stourza nella Moldavia sotto suo nome.

« Vi darete premura onde l' attuale ordinanza venga messa in esecuzione, ed i beni sequestrati, fino ad ordini ulteriori, vengano conservati a norma delle leggi dal fisco moldavo.

« BUDBERG. »

Questa misura fece tanto più sfavorevole impressione in quanto che la confisca dei beni è una cosa ignota in questo paese. Dio ne guardi da mali peggiori !!

— Il *Wanderer* riceve dai confini moldavo-turchi quanto appresso:

« A tenore di relazioni da Braila del 10 corrente, cominciò il 9 corrente nei dintorni di Braila e Matschin un accanito e sanguinoso combattimento fra russi e turchi che durò tutto il giorno susseguente senza che se ne sapesse il risultato. »

— Il *Bollettino ufficiale* della Valachia del 29 gennaio (vecchio stile) contiene delle ordinanze russe, con cui la suprema corte di giustizia viene interamente riorganizzata, il tribunale commerciale abolito ed effettuati degli essenziali cambiamenti nel personale e nello stipendio degli impiegati. I russi si ritengono adunque padroni indipendenti di quei paesi!

— A tenore di notizie da S. Pietroborgo del 12 fu spedito agli agenti diplomatici all'estero una circolare del cancelliere dello stato conte de Nesselrode in seguito all' ultima nota francese. La Russia insiste sulle sue pretese originarie rimpetto alla Turchia e continuerà la guerra fino a tanto che la Porta intavolerà trattative dirette colla Russia per il ristabilimento della pace.

— Dall' Albania sono giunte quest' oggi delle notizie che arrivano fino alla metà di fabbraio. Si sono formati dei formali comitati che vanno di villaggio in villaggio onde chiamare i greci sotto le armi. Fucili vengono consegnati *gratis*. L'armata insurrezionale trovasi fra Arta e Janina. La loro parola d'ordine è: Morte o liberazione dei greci. Per quello che si potè rilevare finora, l'insurrezione non avrebbe per iscopo di annettere quelle provincie alla Russia, ma d' approfittare dell' occasione della guerra per liberarsi e scegliere poscia un proprio capo. La rivoluzione è scoppiata all'improvviso, i turchi non ebbero il tempo necessario di porre la città in istato di difesa e di mandarvi truppe ausiliarie. Il bascià di Janina abbandonò la città e si ritirò colle sue truppe sul monte Lithanizza e su d'una vicina penisola che dominano la città e minacciò di bombardare la città pel caso d'un attacco. Si diramano scritti rivoluzionarii in gran numero. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 27 febbraio. Il ritorno del re fu occasione in Torino di solenne e confortante dimostrazione. Il telegrafo aveva annunziata la partenza da Genova per le ore 4 e mezzo. S. M. era attesa a Torino dalle 8 alle 9.

Gran folla di cittadini era accorsa qualche ora prima nella piazza Carlo Felice, ed ingrossò straordinariamente verso le otto. Tutte le case prospicienti la piazza Carlo Felice, la via di Porta Nuova, piazza S. Carlo, via Nuova e piazza Castello erano illuminate. Erano pure illuminati i due viali della piazza Carlo Felice, nella quale la banda della guardia nazionale suonava melodiose sinfonie.

Il convoglio reale arrivò alle ore otto e mezzo precise, ed appena le LL. MM. uscirono dalla stazione, s'erse un' acclamazione unanime ed ininterrotta dallo scalo alla reggia.

L'illuminazione, il concorso grandissimo di popolo per salutare il ritorno del re, sono novella testimonianza dell'accordo che v'ha fra principe e popolo. La manifestazione di ieri sera fu una delle più numerose che mai siansi fatte in Torino.

LOMBARDO-VENETO. — *Venezia, 24 febbraio.* Dietro comunicazione ufficiale del direttor superiore delle strade ferrate e telegrafi, il tragitto di prova tra Verona e Brescia fu ieri, 23 corr., col migliore esito continuato sino a Coccaglio. Tanto l'andata quanto il ritorno seguirono colla massima regolarità, in tre ore e un quarto.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 24 febbraio.

Chiamo la vostra attenzione sull' articolo del *Journal des Débats* d'oggi, relativo all' Austria. Pare infatti che nella giornata di mercoledì sia arrivata a Parigi una nota del gabinetto austriaco. Alcuni vogliono anzi che l'accompagnasse una lettera del giovane imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatore ne avrebbe dimostrata al ballo la sua soddisfazione a Morny ed a qualche ministro. Dietro ciò che mi si dice, sembrerebbe che l'Austria dichiari di esser pronta a firmare il trattato che impone alla Turchia di non trattare colla Russia, senza il concorso delle grandi potenze. Essa farebbe una sola riserva, relativamente ad un possibile conflitto. In nessun caso consentirebbe essa a far combattere le sue truppe contro i russi; ma si offrirebbe ad occupare militarmente tutte le provincie che stanno per sollevarsi, onde lasciar libere le forze delle potenze alleate di agire contro la Russia. Ecco perchè va formandosi un corpo di truppe in Croazia, che si metterebbe subito in movimento.

Questi fatti nel mondo politico passano come accertati, e il ministero ne parla senza reticenze. Esso aggiunge però che le negoziazioni sono sempre pendenti, e che Kisseleff si portò a Vienna, presso Meyendorff, per prender parte alle conferenze. Vi trasmetto tutti questi fatti perchè qui si considerano come autentici; ma vi confesso però che io persisto nella mia opinione, e credo che l'Austria si atterrà anche in avvenire quanto potrà a questa politica di altalena e temporeggiamento. Alla borsa però ci si crede ed i fondi si sostennero oggi egregiamente.

Siccome il *Moniteur* contiene una chiamata di 80,000 uomini, erasi creduto che ciò avrebbe qualche seria influenza sui fondi. Ma non fu. Il decreto che richiama in servizio la classe del 1849 farà molto malcontenta la campagna, poichè i soldati di questa classe si ritenevano come liberi, e le loro mogli saranno disgustate assai dal vederli lasciare ancora la casa. Ultimamente, erasi fatta una chiamata di 40,000 uomini. Aggiungendovi gli 80,000 della classe del 1853, che stanno per esser arruolati fra qualche giorno, trovasi l' effettivo accresciuto di più di 200,000 uomini.

L'imperatore persiste a dire che l' imprestito è aggiornato, e che d'altronde lo metterà in aggiudicazione. Vi sarà concorrenza, giacchè si dice vogliasi far innanzi anche la casa Fould. Quanto ai Rothschild, sono furiosi per lo scacco che ha loro dato il ministro di finanze e non vogliono più sentir parlare d'imprestito.

Nulla oggi di notevole, almeno che io sappia. L'anniversario del 24 febbraio non sarà celebrato dai repubblicani che in adunanze particolari. Per provvedimento di sicurezza, eransi in alcuni luoghi collocati dei picchetti di riserva. Agenti di polizia, poi, e molte guardie urbane battevano le piazze della Bastiglia. Alcuni avevano stamane, in passando, gettate delle ghirlande di mortella; ma siccome tutti quelli che si fermano vengono fatti circolare, così non credo che oggi sia avvenuto nulla. Per precauzione, numerosi arresti erano stati fatti da tre giorni. Questi arresti hanno naturalmente disorganizzati quelli che preparavano una manifestazione. A.

———

Parigi, 24 febbraio. Un decreto in data del 22 febbraio chiama in attività i giovani soldati, che sono ancora disponibili sui contingenti delle classi del 1850 e del 1849.

— Il 27° di linea, di guarnigione ad Orléans, lascia questa città per esser diretto sopra Costantinopoli. L'ordine di partenza è stato dato ieri. Assicurasi che i due battaglioni di guerra s'imbarcheranno nei primi dì di marzo.

— L' amministrazione della marina a Brest ha appaltata la vistosa provvisione di 126,000 kil. di carne salata, pel 27 febbraio corrente. Un ordine del ministro della guerra prescrive che, nei due reggimenti d' artiglieria di guarnigione a Tolosa, si mettano tosto due batterie sul piede di guerra. La squadra francese dell' Oceano, partita da Brest il 7, ha passato lo stretto di Gibilterra il 17.

— Assicurasi che il progetto di convenzione tra la Francia e l'Inghilterra, annunziato da lord John Russell nel suo gran discorso di venerdì passato, fu definitivamente stabilito e che è ora sottoposto all'accettazione del governo britannico.

Si sa che le due principali clausole di questa convenzione sono: che avendo essa per iscopo di proteggere l' integrità e l' indipendenza dell'impero turco, l'Inghilterra e la Francia rinunziano ad ogni conquista, ad ogni estensione di territorio, e che la Turchia si obbliga dal canto suo a non trattare della pace colla Russia che d'accordo coi suoi alleati e a riportarsene a loro per le condizioni della pace che potesse venir conchiusa. (*Presse*)

———

Vienna, 22 febbraio. Da fonte ufficiale vengono comunicate ai giornali di Vienna le seguenti notizie:

« *Dai confini italiani, 19 febbraio.* Nello stato pontificio vanno crescendo i disordini in causa della scarsezza dei cereali. A Jesi ebbe luogo un conflitto sanguinoso tra il popolo e i gendarmi, e due di questi ultimi furono uccisi. A Frosinone, Veroli e Alatri dovettero disperdersi simili attruppamenti colla forza armata. A Faenza si fanno continuamente nuovi arresti.

« *Orsova, 19 febbraio.* Truppe turche destinate a Vidino, che si trovavano in marcia da Sofia, ebbero l'ordine di tornare indietro per combattere l'insurrezione greca che va sempre guadagnando maggiore estensione. Gli arnauti nell'esercito turco domandano con insistenza di essere rimandati in Albania.

« Forze russe ragguardevoli vengono avanzate verso Oltenitza, Kalarasch e Giurgewo, il che indicherebbe l' intenzione di passare il Danubio nel centro della linea. »

— Le ultime corrispondenze delle provincie danubiane assicurano che la salute di Omer bascià non ispirava più inquietudine. Il dottore Franvel, inviato presso di lui, avea cominciato l'ispezione degli ospitali dell'armata ottomana.

— Una corrispondenza particolare da Bagdad, del 28, conferma la smentita che era stata data della presa di Kiva per parte dei russi e assicura che non pure non fu da loro ottenuto questo decisivo vantaggio, ma il loro corpo spedizionario trovasi anzi in una posizione difficile, essendo stato obbligato di accamparsi sulle rive del Giun e di fortificarvisi per aspettare rinforzi. (*Patrie*)

Da notizie di Odessa del 9 si rileva che a Sebastopoli furono levate le numerose botti colorate che segnavano i banchi di sabbia in vicinanza del porto. La navigazione che su quelle parti richiede sempre la massima precauzione, è ora resa impossibile, a meno che le navi siano guidate da piloti russi.

La nave inglese *Haidée*, che fece naufragio il 30 p. p. mese, sopra uno di questi banchi, fu rimessa di nuovo a galla, e trovasi ora in riparazione a Kaffa. (*Wanderer*)

— Il 13 febbraio si era ricevuta a Costantinopoli la risposta negativa della Russia alle ultime proposizioni del governo ottomano.

— Il *Journal de Constantinople*, dopo aver narrato il ritorno (seguito il 5) della divisione anglo-francese di fregate a vapore ch' era entrata 12 giorni prima nel mar Nero e annunziato ch' essa si ancorò nuovamente a Beycos, fa sapere che quei navigli percorsero il mar Nero in tutte le direzioni e rientrarono dopo una settimana di crociera, che fu spinta sino alle alture di Caffa. Il freddo eccessivo che regnava in quei paragi elevati del mar Nero non impedì la navigazione, ma la rese molto penosa.

Anche quel foglio crede che il porto d' Odessa e quelli del mar d' Azoff siano gelati a motivo del freddo intenso. (*Osserv. Triest.*)

Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

« *Vienna, 22 febbraio.* Continuando la guerra ai confini sud-est della monarchia, e non lasciando essa alcuna speranza di un pacifico componimento, S. M. I. R Ap. si è determinata ultimamente di porre sul piede di guerra per la completa difesa dei confini suddetti dell' impero altri 25,000 uomini oltre al corpo d' armata di 25,000 uomini già concentrati nel dominio della corona del Banato serviano e le altre riserve nell'interno della monarchia. Essi saranno impiegati, come lo richiederanno le circostanze, e così saranno in grado di andare incontro a tutti i movimenti lungo i confini degli stati di S. M. nel modo più conveniente a seconda degli avvenimenti.

« S. M. I. R. conservando sempre ugualmente l'indipendenza del suo impero e i di lui più cari interessi nell'egual modo, non vuole rinunziare alla speranza di poter giungere mediante instancabili e continui sforzi da sua parte a promuovere col mezzo della sua influenza l'opera della pace così benefica per l'Europa dopo tante gravi e profonde scosse, e a far cessare i mali e le sciagure di una guerra, che potrebbe rilassare i più intimi legami d'unione fra tutti gli stati, e quindi minaccianti ugualmente di sventure nelle sue estreme conseguenze.

Il *Soldatenfreund* scrive quanto appresso:

« Era cura principale del comandante turco al Danubio di completare la sua armata di campo (divisa in tre *ordu* ossia corpi d'armata coi quartieri generali a Kavassu, Sistow e Vidino, mentre l'armata del Balkan, divenuto celebre nella storia romana, forma in certa guisa la riserva) per modo che ogni ordu consistesse di 24 battaglioni d' infanteria, 30 squadroni di cavalleria e 60 cannoni da campo, in complesso di 26,000 nizam. Ogni ordu fu completato con circa 18,000 redifs e col contingente ausiliario dall' Egitto, dalla Bosnia, dall' Albania superiore e dall'Erzegovina. L'Egitto somministrò ben armate truppe regolari, le altre provincie truppe irregolari. Sulle strade militari turche vengono effettuati da cinque mesi in qua i trasporti delle truppe, e la cancelleria turca prese le necessarie disposizioni per l' istituzione di magazzini di provvigione e di ospitali. Da parte dei rinnegati (la maggior parte rifugiati politici) fu consigliato al governo turco di aumentare gli elementi di difesa con volontarii cristiani, perchè nelle file delle armate regolari attive e passive si trovano notoriamente soltanto osmanli.

« In breve tempo si radunò perciò al Danubio ed alla linea del Balkan un esercito di meglio che 220,000 uomini ed il muscir Omer bascià era nella piacevole posizione di poter nominare i suoi favoriti feriks (generali di divisione), levas (brigadieri) e colonnelli. Anche la direzione dell' artiglieria e del genio trovasi in buone mani e se anche i vestimenti e le armi non sono in istato perfetto, si deve però confessare che l' armata è animata dall' *esprit du corps*. Siccome inoltre, nella attuale guerra le due potenze occidentali prendono partito per la Turchia, così appare essa una pugna pel diritto, divenne perciò popolare, e la Porta si lusinga di sbrigarsi quanto prima del suo temuto nemico.

« La notizia dello scoppio d' una rivoluzione della popolazione cristiana nelle provincie turche di Sckodra, Monastir e Janina allarmò gli arnauti ed albanesi trovantisi al campo del Danubio per modo che essi domandano di ritornare in patria. Livas Hussein bei e Soliman bascià non hanno più alcuna influenza su quelle truppe ausiliarie.

« Trattenendo quell'orda indisciplinata è da temersi un ammutinamento, ed essa si scioglierà di per se stessa; rimandandola in patria quasi a difesa del proprio focolare, essa dilapiderà ed incendierà i quartieri cristiani e promuoverà in tal guisa la scoppiata guerra civile. Al Danubio si presta perciò più attenzione al contegno dei greci, dei serbi e dei montenegrini che ai movimenti dell'armata russa. Qualora i movimenti insurrezionali della popolazione cristiana dell'occidente della Turchia dovessero divenire significanti, l'ala sinistra di Omer bascià si vedrebbe necessitata di ritirarsi e la posizione dell'armata turca del Danubio verrebbe più pregiudidata che non il fianco sinistro dell'armata russa coll'ingresso delle flotte unite nel mar Mero. »

— Lettere dall'Albania recano la notizia che gli spahi e gli agà turchi si preparano al combattimento. Nelle maggiori città turche vengono organizzati eziandio dei corpi franchi. Nel ceto mercantile regna l'opinione che l' insurrezione verrà soppressa fra beve. (*Corr. Ital.*)

— Dicesi, che l'I. R. governo abbia accolto con segni di disapprovazione la notizia dell'insurrezione dell'Albania. Gli è fuor di dubbio che l'Austria, essendo strettamente conservativa, considererà da questo punto di vista ogni tentativo di rivoluzioni delle stirpi abitanti la Turchia contro il loro legittimo governo. (*Id.*)

Varna, 9 febbraio. Il 3 corrente entrarono nel nostro porto quattro fregate a vapore, delle quali due inglesi e due francesi. A bordo d' una di queste ultime vi era il contrammiraglio Barbier de Tinan.

La mattina seguente questi sbarcò, accompagnato dal suo stato maggiore, nonchè dai comandanti inglesi, e tutti uniti si recarono a far visita al governatore del luogo, il quale li accolse assai bene. Egli aveva persin mandato allo scalo tutti i suoi ufficiali per ricevere gli ospiti francesi e inglesi. La sera dello stesso giorno queste quattro fregate partirono per Costantinopoli.

Il medesimo giorno giunsero nella nostra città due battaglioni di truppe regolari *redif* provenienti da Anchialò e destinate per Schumla.

Ieri, 8, sono entrate nel nostro porto due altre fregate a vapore, una inglese e l' altra francese. Una di queste, il *Mogador*, avrebbe a bordo alcuni ufficiali del genio e delle fortificazioni. Queste fregate accompagnavano sei bastimenti a vela di trasporto, con bandiera turca e carichi di truppe, munizioni e provvigioni di guerra.

Si procedette immediatamente allo sbarco delle truppe, le quali partiranno quanto prima per Sciumla, ov' è il quartiere generale. Quest' oggi i comandanti di questi due legni sono venuti a terra per far visita al governatore, accompagnati dai loro ufficiali.

Si dice che domani questi comandanti con alcuni ufficiali partiranno per visitare Kustengiè, Balzic e Cavarna, e probabilmente alcuni altri luoghi per fare un nuovo piano di fortificazioni, ed eriger quelle che non esistono ancora dove il bisogno lo esige.

La popolazione ottomana di queste parti ha un rispetto per gli europei che veramente sorprende. Essa non sa in che modo agire per mostrarsi loro grata. (*Osserv. Triest.*)

Dispaccio elettrico

Vienna, 24 febbraio. È annunziato ufficialmente che la banca nazionale assume tutta la carta monetata dello stato con corso forzoso, verso banconote. L'amministrazione dello stato paga 10 milioni all' anno, e possibilmente di più, sino al pareggio; e ne assegna garanzia alla banca sulle rendite doganali. Col mezzo della banca vengono emesse obbligazioni con interessi in moneta metallica. (*Osserv. Triest.*)

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 25 febbraio 1854

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 87
Contr. della matt. in cont. 86 50
1849 » 1 genn. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 85 50
Contr. della m. in cont. 85 25
1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 82
Contr. della matt. in c. 82 25

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 genn. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 1135 1130 (nuova emissione)
Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 494
Contr. della matt. in cont. 495
Ferrovia di Cuneo, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 460

TORINO
VIA MADONNA DEGLI ANGELI, N. 9.

UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI

TORINO
VIA MADONNA DEGLI ANGELI, N. 9.

Assuntore esclusivo delle Inserzioni a pagamento nei Giornali *Il Parlamento, L'Opinione, L'Unione, Il Bollettino delle Strade Ferrate* e *Il Conciliatore.*

Prezzo delle inserzioni con pagamento anticipato : In un solo dei suddetti giornali, cent. 15 la linea — In due giornali, cent. 28 — In tre, cent. 40 — In quattro, cent. 50; cosicchè un annunzio inserito QUATTRO VOLTE, cioè in quattro dei giornali suddetti, non costa che **Cent. 12** circa la linea. — L'Uffizio è aperto dalle ore 9 alle 5.

CURA IDROPATICA

nell'Edifizio di Bagni natanti sul fiume Po, a destra del ponte di pietra.

I felici risultamenti ottenuti in questo stabilimento uguali a quelli che si ottennero mai in Isvizzera od in Germania fanno un dovere al sottoscritto dottore di avvertire i suoi concittadini ed il pubblico che col primo giorno di marzo ricominceranno le cure idropatiche con abbonamenti a mesi o a biglietti, secondo le convenienze dei malati.

Questi sono soltanto pregati di volerci anticipare le loro *iscrizioni* per la maggior regolarità del servizio e per la *distribuzione delle ore*.

Il sottoscritto dirige egli stesso le cure e dà i consulti necessari ogni giorno dalle ore 7 alle 9 del mattino e dalle 12 alle 1, o dalle 3 alle 5 pom.

La *Remigazione in gondola* qual preziosissimo complemento ginnastico della cura, che non si trova negli altri stabilimenti idropatici è pure concessa ai malati mediante modica sovvenzione.

Torino, il 22 febbraio 1854.

Dott. CH. COLLIEX.

NEGOZIO BELLINI E SALA

Via Doragrossa, accanto al N. 12

Oltre il solito deposito di ogni genere di *descentes-de-lits*, tappeti per tavola e stoffe per mobili, tengono pure un grande assortimento di tappeti per pavimento in TELA CERATA, ricevuti presentemente e a prezzi discretissimi.

Sono pure assortiti in tappeti di lana per pavimento, a fr. 2 il metro.

Grande Fabbrica DI CAPPELLI NAZIONALI

A SEI MESI DI PROVA

Via Santa Teresa, dirimpetto alla chiesa

COPPO e Comp. hanno l'onore di offrire un assortimento di Cappelli fini di qualità assai superiore a quelli finora fabbricati in Piemonte, a prezzi fissi e moderatissimi, cioè:

a L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, é *gibus* a L. 10.

Come pure tengono una gran quantità di cappelli assortiti di 1.a qualità di Francia a franchi 12.

Stabilimento in Vini

Presso la Caserma dei reali Carabinieri di Piazza Carlina.

GIACINTO GHEBARD, la cui nomina è già nota in questa capitale, avendo avuto conoscenza che si erano sparse voci sul di lui deposito, cioè che mancavangli i soliti vini di Francia di prima qualità, crede urgente di smentire tali voci con prevenire i suoi avventori che non solo non manca delle solite qualità di Francia, Spagna e Sardegna, ma che per soddisfare gli accorrenti, esso tiene ora anche i vini di Piemonte, dimodochè egli ha sempre qualità, quantità e prezzi da rendere soddisfatto chi lo favorisce.

Lingua Francese *Corsi e Lezioni private*

da GALTIER, membro dell'Università di Francia, autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, N° 33, scala a sinistra, piano 2°. — Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6, tutti i giorni, eccettuato il sabato e la domenica.

Avviso utile. È una *carota* il dire, una goffaggine il credere che la lingua francese s'insegni in 40 lezioni.

SOCIETÀ D'AZIONISTI AL COSTITUZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO
Politico-Militare-Scientifico-Commerciale

IN TORINO

Sono create DUECENTOCINQUANTA AZIONI di Lire nuove CENTO caduna per la pubblicazione del giornale politico-militare-scientifico-commerciale **IL COSTITUZIONALE** alle condizioni e modi seguenti:

Art. 1° Le *duecentocinquanta* Azioni che formeranno il capitale di Ln. 25,000 qual primo fondo del Giornale sono distribuite come appresso:

Alla Direzione del Giornale (*obbligatorie*)	20
A private persone	230

Art. 2° Riunito che sia il numero di *duecento* obbligazioni d'Azioni, la Società degli Azionisti s'intenderà costituita, rimanendo aperta la concorrenza alle duecentocinquanta, e la Direzione ne darà particolare avviso agli interessati, trasmettendo loro l'elenco degli Azionisti, affinchè immediatamente ciascuno nomini quattro fra quelli dimoranti in Torino, i quali si costituiranno in commissione per gl'interessi della Società. Questa commissione, scelta a pluralità di voti, avrà l'incarico di esaminare ogni mese gl'incassi fatti dalla Direzione, l'erogazione delle somme, ed il residuo di cassa, facendone rapporto in relativo apposito registro, che rimarrà sempre ostensibile nell'ufficio dell'amministrazione del Giornale a tutti gl'interessati.

Art. 3° La Direzione, e per lei l'Amministrazione del Giornale, risponderà verso gli Azionisti delle somme versate a mani sue pel valore delle Azioni, come dell'erogazione delle medesime. Il gerente sarà responsabile verso il pubblico ministero e le private persone di ogni infrazione alle leggi vigenti sulla stampa.

MODO DI VERSAMENTO

Art. 4° Il pagamento delle Azioni avrà luogo in due rate di Ln. 50 caduna.

Art. 5° Il pagamento della prima rata verrà effettuato entro il termine di giorni 10 a datare dalla prima pubblicazione che avrà luogo il giorno 1° marzo 1854, e ciascun Azionista riceverà il suo *titolo d'Azione* contro il primo versamento suddetto.

Art. 6° Il pagamento della seconda quota verrà fatto a richiesta della Direzione, ma essa non potrà aver luogo che dopo il terzo mese dalla prima pubblicazione del giornale, e non al di là di un anno.

Art. 7° Se nel corso del primo anno la Direzione non avrà effettuato la richiesta del secondo versamento, nel qual caso il giornale avrebbe sussistito coi suoi proventi estranei al fondo versato delle azioni, la Società degli Azionisti s'intenderà definitivamente costituita coi soli fondi del primo, e ciascun'azione rappresenterà il valore nominale di Ln. 50.

RISCATTO E PREMIO DELLE AZIONI

Art. 8° Le azioni formanti l'impianto del giornale verranno successivamente riscattate dalla Direzione mediante sorteggio, ed alle condizioni e modi seguenti:

1° Raggiunto che il giornale abbia un anno d'esistenza, si estrarrà a sorte un numero d'azioni in ragione dell'utile risultante, in modo che il numero di quelle da riscattarsi sia eguale pel suo valore totale ai due terzi del profitto netto, mentre il terzo rimanente servirà di premio alle azioni estratte a sorte, e così ogni azione estratta avrà sempre un premio eguale alla metà del valore nominale, cioè il 50 per 0|0.

2° A datare dalla prima estrazione avranno luogo ogni sei mesi le estrazioni successive regolate sull'utile ricavato, ed alle stesse condizioni di premio stabilite per la prima fino al totale affrancamento delle azioni di private persone.

3° Le venti azioni di proprietà della Direzione, siccome quelle che verranno successivamente dalla medesima riscattate, non potranno far parte dei sorteggi, costituendo esse il fondo del giornale fino al riscatto dell'ultima azione.

4° Ogni azione estratta s'intende ammortizzata contro il fatto pagamento col premio stabilito come sopra, e l'azionista cessa da ogni suo diritto ed interesse.

VANTAGGI DEGLI AZIONISTI

Art. 9° Ogni azione guadaguerà il 50 per cento per l'epoca della sua durata come all'art. 1 del iscatto e premio.

Art. 10. Ogni Azionista godrà dell'abbuonamento gratuito per l'epoca della durata della sua azione.

Art. 11. Ogni Azionista avrà diritto all'inserzione *gratis* di annunzi che lo riguardino, fino alla concorrenza di 20 linee, preferiti quelli a pagamento, come di altre materie dalla Direzione approvate.

Nel caso che per fortuite circostanze o per mancanza di abbuonati, e conseguentemente di perdita pel giornale, la Direzione fosse costretta nel suo interesse ed in quello stesso degli Azionisti a cessarne la pubblicazione o prima delle estrazioni o dopo il principio delle medesime, s'intende la Direzione obbligata a darne in tempo utile avviso, affinchè la commissione degli Azionisti possa assistere alla ricognizione dei conti d'Amministrazione e di Cassa per devenire alla divisione di quanto a ciascun interessato sia per appartenere.

Le obbligazioni d'Azioni si ricevono all'Uffizio del *Costituzionale*, via S. Teresa, N. 26, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Riapertura della FABBRICA DI PROFUMERIA LATIL FRATELLI,

Magazzino all'ingrosso e al dettaglio, via Nuova, vicino al N. 29, casa Bertolotti.

I FRATELLI *LATIL* avendo ripreso la loro antica fabbrica di profumerie, prevengono che la maggior estensione data al loro stabilimento permetterà di offrire prodotti al pari delle fabbriche estere, sia per la qualità, che per l'eleganza e sperano di essere onorati come per lo passato della confidenza dei loro accorrenti.

M.me CRETTÉ de Paris

Repasse à neuf les Tulles et Dentelles en Châles, Voiles, Robes unies et brodées et tous articles de toilette. Rue de Po N° 47, escalier à droite au quatrième.

COMPAGNIA DEL Telegrafo Elettrico Sottomarino DEL MEDITERRANEO

Gli Azionisti i quali non avessero ancora eseguito il quarto versamento, il cui termine di rigore è spirato col giorno 17 corrente, sono invitati ad effettuarlo prontamente alla ditta Pavia, Travi e Comp. a scanso degli effetti dell'art. 11 degli statuti.

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.

FERDINANDO BIONDI

IN 2, 4 AD 8 ORE al massimo, insegna in CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

GRANDE LOTTERIA TOSCANA delle terre di LIMONE e SUESE

VINCITE **5 MILIONI** DI LIRE, DIVISE IN **344** PREMII ED IN **10** ESTRAZIONI

IL 15 MARZO 1854 avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE.

43 premii del complessivo valore di Lire 270,000, divisi come segue:

1	Lotto in terreni stimato L.	100,000, ossia in contanti a scelta del Vincitore L.	80,000
1	» » »	50,000, » » »	40,000
1	» » »	40,000, » » »	32,000
40	Lotti di L. 2,000 ciascuno »	80,000, » » »	64,000

Prezzo del biglietto valido per tutte le estrazioni *franchi* 5.

Per l'acquisto dei Biglietti dirigersi in LIVORNO *al sig.* ADRIANO BARGELLINI, *Direttore Gerente della Lotteria, piazza d'Armi,* N.° 6, *e ai Banchieri* M. A. BASTOGI E FIGLIO.

Per maggiori schiarimenti dirigersi *(franco)* a Gius. Pellas in Genova.

GRANDIOSO ALLOGGIO

di 8 membri al 2° piano nobile, con cantina, sottotetto e lungo balcone verso corte, da affittare per S. Giovanni o S. Michele, in via *Lagrange*, vicino a S. Salvario, N° 18.

Dirigersi al Portinaio.

Vastissimi altri ALLOGGI e LOCALI ad uso di laboratorii, botteghe e magazzini, nella casa suddetta, porta N° 18 e 20.

Barozzi e Cendali

Piazza Vittorio Emanuele, N. 3

Fabbricanti d'istrumenti di Matematica e di Geodesia, s'incaricano pure di altri consimili lavori e generi di fantasia.

Libreria di C. SCHIEPATTI, *via di Po, N° 47, Torino.*

Nelle attuali circostanze della guerra d'Oriente ed altre questioni politiche, si raccomanda la

GRAN CARTA MURALE D'EUROPA

Eseguita da G. RICHETTI, incisore topografo nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale, tratta da quella eseguita da Charle e Baudré, geografi del Deposito generale di Guerra a Parigi, sotto la direzione del celebre geografo signor *Letronne*, membro dell'Istituto, ecc. Approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in Torino, ed adottata dal Ministero della Guerra per le scuole militari.

Questa gran Carta è divisa in sei grandi fogli imperiali, diligentemente coloriti, delle dimensioni totali di centimetri 124 di lunghezza sopra centimetri 138 di larghezza.

Prezzo della medesima in fogli sciolti Fr. **6** Montata sulla tela con astucchio . **» 10** Idem con bastoni per appendere **» 12**

Si spedisce franco in ogni capoluogo dei RR. Stati di Terraferma, mediante equivalente mandato postale affrancato.

Presso SCHIEPATTI, GIANINI E FIORE e i principali librai

TORINO E SUOI DINTORNI GUIDA

STORICA-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

per

GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO

Con un'Appendice dei primari stabilimenti di acque salutari dello Stato, Notizie del Cavaliere dottore B. BERTINI 1853, un bel volume in-8° piccolo, di pagine 400 circa, adorno della Pianta della Città, della planimetria generale delle Strade Ferrate dello Stato, della veduta generale della Città, e di 150 altre vignette.

PREZZO DEL VOLUME

In *brochure* . . . . L. 5 »
Legato in tela all'inglese con placche » 6 »

Tip. C. CARBONE.